

	ISTITUTO COMPRENSIVO MANZONI Corso Marconi, 28 - 10125 Torino Tel. 011 6699446 toic81900c@istruzione.it - toic81900c@pec.istruzione.it Sito: www.toicmanzoni.edu.it Codice fiscale 97602020014 Codice univoco UFW7CD Codice meccanografico TOIC81900C	
---	--	---

REGOLAMENTO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI AFFIDATI ED ADOTTATI

VISTE le LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI, prot. 5, del 28-3-2023 (Aggiornamento delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – Nota prot.n.7443 del 18-12-2014);

VISTA la C.M. del 6/3/2013 Sui Bisogni Educativi Speciali;

VISTA la L. 107/2015;

Il Consiglio di Istituto, con Delibera n. 30 del 14/2/2025, ha emanato il seguente Regolamento per il diritto allo studio degli alunni affidati ed adottati.

Il Collegio docenti ha approvato il Regolamento che segue con Delibera n. 42 del 19/2/2025.

Art. 1 ISCRIZIONE

1. In caso di **adozione internazionale**, e quindi in presenza di alunni stranieri non ancora formalmente adottati, e che per questo potrebbero non essere in possesso del codice fiscale o di tutta la documentazione definitiva, è comunque permessa l'iscrizione *online* grazie ad una funzione di sistema che permette la creazione di un “codice provvisorio” che appena possibile l'istituzione scolastica dovrà sostituire con il codice fiscale definitivo.
2. In ogni caso, poiché non è possibile prevedere il momento di arrivo dei bambini nelle famiglie adottive, è comunque consentito alle famiglie – *sia nel caso di adozione nazionale che internazionale* - di iscrivere ed inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la chiusura delle procedure online, presentando la domanda d'iscrizione direttamente alla scuola prescelta.
3. Parimenti, la famiglia che **adotta nazionalmente** può dover affrontare lunghe fasi intermedie in cui il bambino è in affidamento “provvisorio” o in affidamento preadottivo. In tal caso la modalità di iscrizione online rischia di rendere rintracciabile il minore che mantiene ancora i dati anagrafici originari, ma risulta allo stesso tempo presso il domicilio degli adottanti. Per evitare che ciò avvenga, il MIM evidenzia che in tali contesti *"stante la particolare situazione, al fine di garantire protezione e riservatezza ai minori, l'iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria recandosi direttamente presso l'istituzione scolastica prescelta"*, quindi senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online.

ART. 2 DOCUMENTAZIONE

1. Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione, sia online sia in corso d'anno, la segreteria scolastica richiede alla famiglia copia dei documenti previsti dalla normativa. Tuttavia, sia nel caso delle adozioni nazionali che internazionali, possono intervenire criticità legate alla mancanza di definizione nell'immediato della documentazione in possesso delle famiglie che adottano all'estero, oppure alla riservatezza delle informazioni relative ai bambini adottati all'interno del territorio nazionale e in affido preadottivo. Le scuole sono tenute ad accettare la documentazione in possesso della famiglia (rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni) anche quando la medesima è in corso di definizione. La scuola usualmente richiede la documentazione accertante

gli studi compiuti nel Paese di origine (pagelle, attestati, dichiarazioni, ecc.); in mancanza di tutto questo, richiede ai genitori le informazioni in loro possesso. Per quel che riguarda le adozioni nazionali, le scuole si limitano a **prendere visione** della documentazione, rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affidamento a fini adottivi, **senza trattenerla** nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nullaosta). Il Dirigente Scolastico inserisce dunque nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. Le segreterie, quindi, attivano modalità per cui i nomi dei bambini e delle bambine vengano trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti, **facendo attenzione che non compaia il cognome di origine** in alcun contesto.

Quando si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affidamento preadottivo, deve essere consegnata una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore – cui è stata rilasciata la scheda di valutazione – corrisponde a quella effettiva.

2. La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. E' importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza nella scuola dell'obbligo.

Art. 3 INSERIMENTO NELLE CLASSI

1. Presentandosi per i bambini ed i ragazzi arrivati per adozione internazionale l'esigenza di doversi abituare ad una nuova realtà sociale e familiare, e quindi per facilitare la costruzione del legame affettivo con il nuovo nucleo familiare sarà possibile per loro, qualsiasi sia la loro età, procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi.
2. Alla luce di tale necessità, le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico sentito il Team dei docenti/ Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Particolare attenzione va prestata ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e i sei anni di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia, come già precisato nella nota 547 del 21/2/2014.
3. Per quel che riguarda i minori adottati internazionalmente che arrivano in Italia in età scolare, la scelta della classe d'inserimento dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo Scuola-Famiglia, delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

ART. 4 COMPITI DELL'INSEGNANTE REFERENTE

1. L'insegnante referente nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione porta a conoscenza della famiglia:
 - i progetti inseriti nel PTOF;
 - le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
 - le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.
2. Il docente referente (o il Dirigente scolastico) raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi. In ogni caso si ritiene possano essere importanti le seguenti informazioni da trattare come dati sensibili:
 - Nome e cognome dei bambini e ragazzi (si raccomanda la massima attenzione per i casi di adozione nazionale e per quei casi di adozione internazionale che presuppongono periodi di affidamento preadottivo).
 - Tipo di adozione (nazionale o internazionale).
 - Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di adozione internazionale).
 - Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente).
 - Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.

Oltre ai suddetti dati, sarebbe auspicabile che gli operatori scolastici diano rilevanza anche alle seguenti specificità:

 - Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia.
 - Durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia per i bambini e le bambine nati all'estero.
 - Potenziale situazione di età presunta.

Questi bambini, spesso con un'età dichiarata di uno o più anni diversa da quella reale, possono presentare, dopo un primo periodo di inserimento scolastico e sulla base delle capacità manifestate, il bisogno di passare ad una classe inferiore o successiva. La scuola deve pertanto prevedere la possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità.

1. Il docente quindi offre alla famiglia:
 - *informazioni sul sostegno psicopedagogico (per le scuole dotate di apposito sportello);*
 - *disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario.*
2. Il docente referente collabora inoltre con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per:
 - *renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità;*
 - *monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento;*
 - *partecipare, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.*

ART. 5 ELABORAZIONE DEL PDP

1. Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che *“ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per*

motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.” Bisogna dunque prevedere, nei casi di alunni adottati, la possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell’anno, fermo restando che, se tra l’arrivo a scuola del minore e la chiusura dell’anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l’osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell’anno scolastico successivo.

2. Al riguardo appare utile rammentare che l’eventuale elaborazione di un PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini e gradi di scuola.

ART. 6 CONTINUITA’ NEL PERCORSO SCOLASTICO

1. L’essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita, e in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematiche e insicurezze che vanno comprese alla luce dell’adozione. Infatti, se il passaggio tra ordini e gradi di scuola, con le discontinuità che ciò comporta può essere temporaneamente destabilizzante per molti studenti, ciò può, alcune volte, valere ancor di più per gli alunni adottati, a causa di una possibile fragilità connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti. Col procedere del percorso di studi, inoltre, le richieste scolastiche si fanno sempre più complesse, richiedendo una buona organizzazione dello studio e una continua integrazione di saperi molteplici e complessi. Si tratta di una modalità di apprendimento che spesso si scontra con difficoltà abbastanza comuni per molti studenti adottati, quali la necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici, nonché la fatica a mantenersi costanti su un’attività di studio o ad impegnarsi. A ciò possono aggiungersi le difficoltà connesse a un’incompleta padronanza delle abilità linguistiche necessarie per l’apprendimento superiore, retaggio della sostituzione della lingua italiana alla prima lingua materna. Anche i vissuti emotivi che caratterizzano la preadolescenza e l’adolescenza, fasi della vita in cui si va definendo l’identità, possono manifestarsi in alcuni ragazzi adottati come un processo ancora più complesso, poiché nel loro caso pensare l’identità implica tentare una complessa ricucitura tra quanto si è vissuto nel passato e quanto si vive nel presente.
2. Ciò premesso, si specifica che l’I. C. “Manzoni” prevede *l’attivazione di buone prassi* che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi attraverso:
 - *un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell’inizio dell’effettiva frequenza;*
 - *una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere, per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;*
 - *l’individuazione di un insegnante, all’interno del team dei docenti/consiglio di classe, che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;*
 - *l’attivazione tempestiva di interventi mirati (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell’apprendimento all’inizio di un nuovo ciclo scolastico;*
 - *una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all’accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all’inclusione.*

3. Attenzione particolare va inoltre dedicata al percorso di orientamento che prelude alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Il successo scolastico dei ragazzi adottati varia da caso a caso, ma può accadere che quanto insito nella loro storia adottiva possa rendere difficoltoso il raggiungimento di obiettivi di apprendimento a cui, peraltro, genitori e ragazzi aspirerebbero. Se l'orientamento scolastico è uno dei compiti fondamentali della scuola secondaria di primo grado, ciò vale maggiormente per gli alunni con storie differenti e piene di criticità (tra cui alcuni ragazzi adottati) per i quali va curato con particolare attenzione attraverso un iter che, snodandosi per l'intero triennio, aiuti a comprendere quale percorso scolastico consentirà a ciascuno di sfruttare le proprie doti e potenzialità.

ART. 7 I RUOLI NELLA SCUOLA

1. I dirigenti scolastici

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- *si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;*
- *assicura che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;*
- *propone al Collegio docenti la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;*
- *acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;*
- *assicura percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;*
- *promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;*
- *attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;*
- *assicura il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);*
- *promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.*

2. L'insegnante referente d'istituto

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- *informa gli insegnanti (compresi i docenti a tempo determinato) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;*
- *accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;*
- *collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;* ○ *collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;*
- *nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;*
- *mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;* ○ *promuove e pubblicizza iniziative di formazione;*
- *supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;*

- *attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.*

3. I docenti

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- *partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;*
- *propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;*
- *mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;*
- *nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati e alla storia del bambino;*
- *creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;*
- *nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;*
- *se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;*
- *tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.*

4. Le famiglie

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- *forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore, al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;*
- *nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;*
- *sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;*
- *mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.*

ART. 8 LE RISORSE DEL TERRITORIO

Attraverso il coordinamento con i servizi presenti sul territorio, l'I. C. "Manzoni" assicura un progetto individuale per garantire, in un'ottica di collaborazione, il confronto sulle problematiche che potrebbero eventualmente presentarsi, sia al momento dell'accoglienza a scuola che successivamente, nonché mettere a disposizione competenze e professionalità diversificate, al fine di sostenere il benessere scolastico degli alunni affidati e adottati tramite un approccio multidisciplinare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 184/1983: “Diritto del minore a una famiglia”.

Convenzione dell’ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176.

Convenzione dell’Aja 1993: “Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”

Legge 476/1998: ratifica Convenzione dell’Aja e istituzione di un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali.

Legge 149/2001: “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori. Normativa di riferimento”.

D.M. 5669 del 12/07/2011: “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.

MIUR, 2012: “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

MIUR, 2014: “Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati”.

AGIA MIUR, 2017: “Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine”.

Legge n.47/2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati”

MI 2021: “Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni”.

MI 2021: “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”.

MI 2022: “Orientamenti interculturali, idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori”. Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturale

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

■ ☐ ADOZIONE NAZIONALE (AN) ☐

■ ☐ ADOZIONE INTERNAZIONALE (AI) ☐ AFRICA ☐ AMERICA ☐ ASIA ☐ EUROPA

■ ALTRO:

■ NOME e COGNOME (del/la bambino/a, ragazzo/a con particolare attenzione alla tutela della privacy come indicato nelle Linee di indirizzo stesse):

■ ☐ GENERE: Maschile ☐ Femminile ☐

■ LUOGO DI NASCITA:

■ DATA DI NASCITA: / __ / __ / __ / __ / __ / __ / __ (gg./mm./aaaa)

■ DATA di ingresso in famiglia: / __ / __ / __ / __ / __ / __ / __ (gg./mm./aaaa)

■ DATA di ingresso in Italia se AI: / __ / __ / __ / __ / __ / __ / __ (gg./mm./aaaa)

■ I genitori decidono di inserire a scuola il/la bambino/a, dal suo ingresso in famiglia, dopo:
settimane mesi anni (Riguarda
gli alunni della primaria e della secondaria di primo grado)

Il/La bambino/a è già stato/a scolarizzato/a? NO SI
(Riguarda gli alunni della primaria e della secondaria di primo grado)

Se a conoscenza, indicare da che età / __ / __ / e la durata / __ / __ / mesi /anni

L'ALUNNO/A POTREBBE INIZIARE:

La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	
La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	
Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^])	
La <i>classe prima</i> della scuola secondaria di I° ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola primaria	
La <i>classe prima</i> della scuola secondaria di I° ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola primaria	
Ad inizio anno scolastico della scuola secondaria di I° di un percorso di studi già avviato (es cl. 2 [^] , 3 [^])	
La <i>classe prima</i> della scuola secondaria di II° ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola secondaria di primo grado	

La <i>classe prima</i> della scuola secondaria di II° ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola secondaria di primo grado	
Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es: cl. 2^, 3^, 4^, 5^)	
Ad anno scolastico avviato con coetanei della stessa età	
Ad anno scolastico avviato con coetanei più piccoli della sua età	

1

5. INFORMAZIONI SULLA FAMIGLIA

■ Sono presenti figli/e biologici? NO SI (*specificare il numero*)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>Anni</i>	<i>Anni</i>
Maschi		
Femmine		

■ Sono presenti figli/e precedentemente adottati/in affidamento? NO SI (*specificare il numero*).....

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>Anni</i>	<i>Anni</i>
Maschi		
Femmine		

■ Eventuali fratelli/sorelle hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola? NO SI

■ Riferimenti dei Servizi Territoriali, Enti Autorizzati e Associazioni che hanno seguito/seguono il nucleo familiare o con cui il nucleo familiare è in contatto:

■ Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini/ragazzini/ragazzi che lui/lei già conosce? NO SI

■ In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini/ragazzini/ragazzi adottati o provenienti dalla medesima realtà adottiva? NO SI *descrivere il contesto*

■ Altro da segnalare?

Data di compilazione: / / / / / / / / / /

ALLEGATO 2

Scheda per l'acquisizione di ulteriori informazioni. Scuola primaria

(dati da tutelare secondo le stesse modalità previste per legge sulla privacy e sui dati sensibili)

1. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia? *Se ha un nome straniero la pronuncia corretta è:*

2. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
quand'è nato/a			
dov'è nato/a			
dove viveva (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
della sua storia passata			
della storia familiare adottiva			
del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
di essere stato eventualmente scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			

3. Quali sono, dall'arrivo in famiglia, i legami più significativi sviluppati da vostro/a figlio/a oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)?

4. Dall'arrivo in famiglia vostro/a figlio/a ha frequentato/frequenta attività ricreative? NO SI *Quali?*
☐ ludoteche ☐ oratori ☐ attività sportive ☐ altro

5. E mezzi di cura? NO SI *Quali?* ☐ psicomotricità ☐ logopedia ☐ ippoterapia ☐ musica, ☐ musico-terapia ☐ altro

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza? (Se SI, valutare su una scala da 1 a 7)

SOCIEVOLE	SI	NO	NON SO						
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
LEADER	SI	NO	NON SO						
	Poco		2	3	4	5	6	7	Molto

COLLABORATIVO SI NO NON SO								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
ISOLATO SI NO NON SO								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
REATTIVO SI NO NON SO								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
PASSIVO SI NO NON SO								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
INDIFFERENTE SI NO NON SO								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto

AVVERTENZE per l'insegnante: Si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro/a figlio/a è interessato/a a (valutare ciascun item su una scala da 1 a 7):

Conoscere nuovi compagni								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto non so ☐
Conoscere nuove maestre								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto non so ☐
Apprendere nuove conoscenze								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto non so ☐
Altro								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto non so ☐

8. Secondo voi vostro/a figlio/a preferisce interagire con (valutare su una scala da 1 a 7):

Coetanei SI NO NON SO ☐								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
Bambini più piccoli SI NO NON SO								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto

Bambini più grandi		SI		NO				
NON SO								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
Adulti		SI		NO		NON SO		
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
Figure femminili		SI		NO		NON SO		
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
Figure maschili		SI		NO		NON SO		
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto

Focus narrativi
al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe

1. Dall'arrivo in famiglia quali sono gli interessi prevalenti di vostro/a figlio/a?

2. Nel gioco vostro/a figlio/a predilige

- ☐ giocare da solo
- ☐ giocare con la presenza prevalente di un adulto
- ☐ giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- ☐ giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- ☐ altro
- ☐ non lo so ancora

3. Nel gioco vostro/a figlio/a di fronte all'insuccesso

- ☐ continua con ostinazione
- ☐ abbandona
- ☐ si ferma e rinuncia
- ☐ chiede aiuto
- ☐ tenta soluzioni
- ☐ accetta suggerimenti
- ☐ diventa reattivo verso gli oggetti
- ☐ diventa reattivo verso le persone
- ☐ altro
- ☐ non lo so ancora

4. Nel gioco vostro/a figlio/a tende

- ☐ a scambiare i giochi con i coetanei
- ☐ a dividere i giochi con i compagni
- ☐ ad accettare l'aiuto di coetanei
- ☐ ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- ☐ a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- ☐ altro
- ☐ non lo so ancora

5. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

6. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro/a figlio/a ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della cultura alimentare Italiana, accettazione della varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

7. In riferimento ad eventuali ansie e relative reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

8. Qual è la reazione di vostro/a figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

- ☐ piange disperato/a
- ☐ si isola, chiudendosi nel mutismo ☐ si isola, nascondendosi
- ☐ si dondola, si ritrae, nasconde il volto non piange mai
 - ☐ diventa aggressivo/a ☐ tende ad allontanarsi ☐ rifiuta il contatto fisico ☐ ricerca il contatto fisico ☐ si mostra contrariato/a ☐ altro

9. Se è un bambino adottato internazionalmente, in riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro/a figlio/a, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?